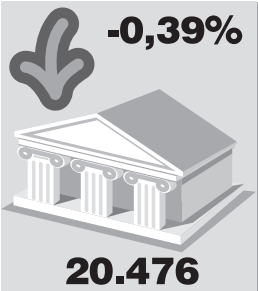

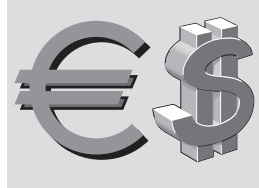


mibtel	 <p><b>-0,39%</b> <b>20.476</b></p>	petrolio	 <p><b>Londra</b> <b>\$ 39,35</b></p>	euro/dollaro	 <p><b>1,2231</b></p>
--------	--	----------	--	--------------	---

**Europa**  
Istruzioni per l'uso  
da sabato 5 giugno  
in edicola con  
l'Unità a € 4,00 in più

# economia e lavoro

**Giorni di Storia**  
La mafia esiste ancora  
in edicola con l'Unità  
dal 4 giugno a € 3,50 in più

## Il petrolio record schiaccia l'Europa

Raggiunti i 42 dollari al barile. Allarme al vertice Ecofin

Bruno Cavagnola

**MILANO** Nuovo record storico per il prezzo del petrolio che ieri sulla piazza di New York ha toccato i 42 dollari al barile. Un record che giunge alla vigilia di un vertice dell'Opec (in programma domani a Beirut) che si annuncia assai contrastato sulla necessità o meno di aumentare la produzione.

Il nuovo record del petrolio in tanto ha fatto stuzzicare al ribasso sia le Borse europee che Wall Street, mentre per l'Europa (oggi a Bruxelles si riunisce l'Ecofin) l'aumento del prezzo del greggio rappresenta «un rischio negativo, ma per ora non è causa di allarme».

**GREGGIO RECORD** Ieri, non appena il New York Mercantile Exchange, chiuso lunedì per la festività del Memorial Day, ha riaperto i battenti, i prezzi del greggio si sono messi a correre sulla scia degli attentati del week-end in Arabia Saudita. Le quotazioni, che venerdì avevano chiuso la seduta a 39,88 dollari al barile, sono immediatamente saliti a 40 e poi a 41 dollari e poi ancora a 42, superando così il precedente record storico a quota 41,85 dollari toccato lo scorso 14 maggio. Si tratta in particolare del livello più alto da quando il contratto sul greggio è stato creato 21 anni fa al New York Mercantile Exchange. All'Ipe di Londra il prezzo del Brent (il greggio di riferimento europeo) è balzato ai nuovi massimi da 14 anni avvicinandosi, ma non raggiungendo, i 39 dollari al barile, livello superato solo nell'ottobre 1990 quando il Brent era andato a 40,15 dollari.

**OPEC DIVISA** Il balzo delle quotazioni del greggio hanno aumentato le attese sulla riunione di domani dell'Opec. L'Arabia Saudita ed il Kuwait hanno proposto di aumentare la produzione ufficiale di 2,5 milioni di barili al giorno, o l'11%, ma non tutti i membri sono d'accordo. Dovrebbe prevalere una soluzione di compromesso: i Paesi Opec deciderebbero un aumento «ufficiale» di un milione di barili al giorno al di là delle attuali forniture extra di petro-



Operatori del mercato del petrolio di Londra durante le trattative  
Foto Reuters



lio. Si tratterà comunque di un aumento reale di circa 2,5 milioni di barili al giorno delle attuali quote produttive del cartello. Molti paesi infatti stanno già producendo molti di più di quanto previsto dal tetto ufficiale. Gli Emirati arabi uniti ad esempio hanno già detto di essere

pronti ad aggiungere un supplemento di 300mila barili al giorno ai 700 mila barili al giorno di forniture extra già annunciate dall'Arabia Saudita.

**L'EUROPA** Il petrolio sarà al centro dei lavori dell'Ecofin che si terranno oggi a Bruxelles. Secondo la Commissione europea gli attuali prezzi del greggio potrebbero avere un impatto negativo sulla crescita nell'Ue per il 2004, «incidendo dello 0,2% sul Pil e dello 0,2% sull'inflazione». Tuttavia, secondo il portavoce del commissario Ue agli Affari monetari ed economici, Joaquín Almunia, non è il caso di lanciare allarmi perché «c'è un equilibrio tra rischi negativi che derivano dal prezzo del petrolio ed elementi positivi rappresentati dalla forte crescita registrata nel primo trimestre».

Più preoccupato il commento del ministro dell'Economia spagnolo, Pedro Solbes: «Dall'aumento del prezzo del petrolio non viene nessuna buona notizia sul fronte della crescita». Anche il ministro delle Finanze tedesco, Hans Eichel, si è detto «preoccupato», ricordando che «è necessario parlare fra i partner europei per evitare che i paesi membri agiscano in modo isolato come nel 2000».

### banche

## Caro conti correnti In 10 mesi più 20%

**MILANO** Costi bancari «proibitivi» per le famiglie italiane. In meno di un anno (dal 31 luglio 2003 al 31 maggio 2004) il costo di un conto corrente bancario è infatti aumentato di oltre il 20%, passando da 431 a 520 euro l'anno, che tradotti in lire significano oltre un milione del vecchio conio.

A denunciare l'ennesima stangata allo sportello è l'Adusbe che ha calcolato che solo i costi di accesso a un conto corrente arrivano infatti a 43,3 euro mensili. L'associazione dei consumatori contesta i

rincari delle operazioni più semplici e dei servizi bancari obbligatori anche per le famiglie con redditi modesti e denuncia l'aumento dei tassi attivi, cioè del costo del denaro dato in prestito dalle banche, e la contemporanea diminuzione dei tassi passivi applicati sui depositi. «Proibitivi» sono i costi richiesti per trasferire i titoli da una banca all'altra (fino ad un massimo di 1.500 euro) e «generalizzati» è il rincaro del tasso passivo per la clientela, «con un top-rate che supera il 14% (sette volte in più del tasso di sconto Bce regolato al 2%)». Ed altrettanto diffusa, continua l'associazione, è la diminuzione del tasso di remunerazione depositi, «in alcuni casi pari a zero». Scorrendo l'elenco delle Gazzette Ufficiali, l'Adusbe ha infatti verificato «una raffica inusitata di rincari perfino di 21 voci per singola banca: dalle spese postali, al giro dei documenti, dalla chiusura trimestrale».

## Vertenza sanità: da febbraio cinque proteste Sciopero confermato Ma si spacca il fronte dei medici

**ROMA** Sullo sciopero di domani si spacca il fronte dei medici. Delle 42 sigle che avevano indetto la protesta, 8 hanno deciso di sospenderla dopo aver firmato il «protocollo» del ministro Sirchia, una sorta di dichiarazione di intenti in cui l'esponente del governo si impegna a farsi portatore delle esigenze della categoria. Il ministro non è nuovo ad impegni di questo tipo, già in passato si era schierato con i medici, i veterinari, i dirigenti del servizio sanitario, ma risultati non se ne sono visti. Per questo motivo e perché convinti che gli interlocutori in questa partita oltre a Sirchia, siano il ministro dell'Economia e le Regioni, sciopereranno, tra gli altri, gli aderenti all'organizzazione più rappresentativa, l'Anaao-Assomed schierati con i colleghi della Fp Cgil e con i veterinari oltre che con gli specializzandi. Di diverso avviso, la Cimo, l'Anpo, la Cisl medici e la Uil ritengono che «l'apertura» del ministro non sia da ignorare, quindi domani saranno regolarmente in attività. Rimane inoltre confermato per venerdì lo sciopero dei medici di famiglia della Fimmg.

È il quinto sciopero che i «camici bianchi» mettono in campo da febbraio. Alla base c'è la «vertenza sanità» che, oltre al rinnovo dei

## Otto delle 42 sigle sindacali hanno firmato il «protocollo» del ministro Sirchia

contratti, si pone a difesa del servizio sanitario nazionale dai rischi della devoluzione, rivendica maggiori risorse per la sanità pubblica, il rinnovo delle convenzioni e la necessità di dare risposta ai problemi dei medici specializzandi. Sono obiettivi condivisi da tutte le sigle, la divisione non è dunque sul merito, ma sull'opportunità dello sciopero di domani. I medici aderenti alle sigle che lunedì a Milano hanno sottoscritto il compromesso con il ministro, (Anpo, Cimo-Asmd, Cisl Medici-Cosime, Federazione medici Uil Fpl, Sinafo, Aupi, Confedir Sanità e Dirigenza Stap Uil Fpl) ritengono che l'impegno mostrato da Sirchia, soprattutto per la ridefinizione con le Regioni dell'atto di indirizzo sia un segnale da non lasciar cadere. Diversamente, le altre organizzazioni (Anaao-Assomed, l'Aroai, la Fp Cgil, l'Umsped e i veterinari della Civemp e la Federspecializzandi e molte altre) non si sono presentate all'incontro perché il ministro è «interlocutore privo di titolo istituzionale, non legittimato a parlare del contratto e screditato dall'azione di governo». Di qui la conferma dello sciopero e di un sit-in che, non a caso, si terrà sotto il ministero dell'Economia.

«Dopo cinque sciopero il tardivo impegno del professor Sirchia di farsi portavoce delle esigenze dei medici non appare francamente risolutivo», commenta Massimo Cozza segretario di Fp-cgil medici. «Già il 9 febbraio il professor Sirchia aveva scritto di stare con noi. Sono passati cinque sciopero in cinque mesi ed ancora siamo alle promesse». Il sospetto che quella del ministro sia una mossa elettorale c'è e Cozza non lo tace: «Forse a pochi giorni dal voto, ritiene di poter essere ascoltato dal ministro dell'Economia e dagli altri esponenti del Governo». «Per noi - prosegue - non è più tempo di dialogo e di attese, ma di accordi da sottoscrivere con la vera controparte, il ministro dell'Economia e le Regioni». «Ci aspettiamo una convocazione dall'Aran entro il 30 giugno - gli fa eco il segretario dei medici ospedalieri Serafino Zucchelli - altrimenti continueremo». Sul fronte opposto il segretario dei medici della Uil Armando Masucci spiega: «Anche se andremo avanti con strumenti diversi l'unione sugli obiettivi oggi è più forte che mai».

fe.m.

Tra gli insigniti, il neovicepresidente di Confindustria, Bombassei, il numero uno dell'Enel, Scaroni, e l'amministratore delegato di Unicredit, Profumo

## 2 Giugno, Ciampi nomina 25 cavalieri del lavoro

**MILANO** Profumo, Bombassei, Scaroni, Guarguaglini, Palenzona... In occasione della festa della Repubblica il presidente, Carlo Azeglio Ciampi, su proposta del ministro delle Attività produttive, ha nominato 25 nuovi cavalieri del lavoro.

Tra i nomi di maggior spicco, Alberto Bombassei, già numero uno di Federmeccanica e neo vice presidente di Confindustria con delega alle relazioni industriali, oltre che presidente della Brembo, l'azienda bergamasca produttrice di freni per auto, Ferrari di Formula uno compresa; Alessandro Profumo, amministratore delegato di Unicredit; l'amministratore delegato

dell'Enel, Paolo Scaroni; Pierfrancesco Guarguaglini, presidente e amministratore delegato di Finmeccanica e Fabrizio Palenzona, presidente Aiscat e vice presidente di Unicredit.

Ecco gli altri nominativi. Renzo Caligiuri, imprenditore agricolo calabrese, titolare dell'azienda Torre di Mezzo; Gianfranco Corà, commerciante veneto di Altavilla (Vicenza) alla guida di un'azienda specializzata nell'importazione e distribuzione di legnami; Aldo Delle Piane, imprenditore di Savona, presidente della Demont, impresa operante nel campo delle manutenzioni navali ed industriali; Giuseppe

Donato, amministratore delegato della Skf Industrie, l'azienda torinese produttrice di cuscinetti a sfera; Piero Ferrari, genovese, figlio di Enzo Ferrari, presidente di Piaggio Aero Industries; Luigi Galassi, a capo del gruppo Bolton Manitoba, azienda chimica attiva nel campo dei prodotti per la pulizia e l'igiene; Agostino Gallozzi, presidente e amministratore delegato della Gallozzi Group (attività portuali) di Salerno; Maria Luisa Gavazzeni Trussardi, milanese, presidente della holding del gruppo Trussardi, Finos spa; Adolfo Guzzini, amministratore delegato della F.lli Guzzini, azienda marchigiana leader nell'illumi-

notecnica; Umberto Klinger, Lattina, numero uno della Sicamb; Goffredo Lombardo, produttore cinematografico romano, presidente della Titanus; Franco Lucherini, imprenditore vetrario di Colle Val d'Elsa, titolare della Cristalleria Artigiana la Piana; Sergio Maione, amministratore delegato della Immobiliare Mediterranea di Napoli, gruppo di dieci società attive nel settore alberghiero; Ercole Pellicano, romano, guida la Maia, azienda del settore macchine movimento terra; Diego Planeta, palermitano, è impegnato nella conduzione di aziende vitivinicole nelle province di Agrigento e Ragusa; Michele Pul-

ler, imprenditore tessile di Cittadella (Padova), dirige diverse aziende che occupano attualmente oltre mille dipendenti; Luigi Roth è presidente della Fondazione Fiera di Milano, attualmente impegnata nella realizzazione a Rho-Pero di uno dei maggiori spazi espositivi del mondo; Orazio Samoggia, bolognese, è presidente e fondatore della Samor Internationa Group, attivo nella produzione di materiali per l'industria tipografica; Marco Vaccini, bolognese, è presidente dell'Ima, Industria Macchine Automatiche; Bruno Veronesi, di Verona, è presidente del gruppo alimentare Aia.

### ELEZIONI EUROPEE 12/13 GIUGNO 2004



Giovedì 3 giugno alle ore 17.00 presso il Circolo CSAA Roma Sud Est  
Via Edoardo D'Onofrio, 59 Roma

**NICOLA ZINGARETTI**

incontra gli amici del Centro Sportivo e delle attività  
per l'ambiente per affrontare il tema:

**"TUTELA DELL'ECOSISTEMA E BIODIVERSITÀ"**

per informazioni 06/4070758

[www.irpiniatipico.com](http://www.irpiniatipico.com)

[www.parcopicentini.it](http://www.parcopicentini.it)

**COMPRA VINI  
ON LINE**

[www.fianodiavellino.com](http://www.fianodiavellino.com)

Lioni (Av) Italia  
e-mail: dal1971bar@tiscali.it

[www.irpiniaivini.it](http://www.irpiniaivini.it)